

## L'inchiesta

Smentite  
e veritàScajola, sobrietà ministeriale  
«L'inchiesta è pilotata»

■ L'inchiesta di Trani secondo il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola è «pilotata». «Mi pare giusto che il Guardasigilli abbia mandato degli ispettori per verificare la violazione di un segreto istruttorio e di un'altra, pilotata inchiesta in campagna elettorale».



Claudio Scajola ministro dell'Industria

## Rutelli: «Con queste inchieste Berlusconi è assicurato a vita»

■ «La linea giustizialista è un'assicurazione sulla vita per Berlusconi». Lo ha detto Francesco Rutelli. «Non posso dare un giudizio sull'inchiesta - ha aggiunto - perché non conosco nulla di questi atti né del procedimento giudiziario».

→ **Il guardasigilli:** «Verifiche su gravi patologie» in merito a fuga di notizie e competenza territoriale

→ **Il «direttorissimo»** è iscritto per favoreggiamento. Il procuratore blocca l'interdizione per Berlusconi

# Trani, Alfano manda gli ispettori

## La conferma: Minzolini indagato

Un'ispezione ministeriale nella procura di Trani: lo ha annunciato il guardasigilli Alfano, dopo le rivelazioni sull'indagine nella quale sarebbero indagati il premier, Minzolini (per concorso) e il dirigente Agcom Innocenzi.

IVAN CIMMARUSTI  
TRANI

L'indagine sul direttore del Tg1, Augusto Minzolini, c'è. Ma il giornalista, che avrebbe gestito l'informazione della televisione pubblica - come emerge dalle intercettazioni dell'inchiesta di Trani - a favore del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sarebbe indagato per favoreggiamento. Lo rivelano fonti d'indagine, che già ieri hanno confermato l'iscrizione nel registro degli indagati di Berlusconi, Minzolini e del commissario dell'Agcom Giancarlo Innocenzi.

Il giallo dell'indagine sul direttore del Tg1 è emerso ieri mattina, dopo che un'agenzia parlava, in riferimento a fonti della Procura di Trani, di «fantasiosa ricostruzione giornalistica» sull'iscrizione di Minzolini. Ma dal procuratore capo di Trani, Carlo Maria Capristo, non è giunta nessuna smentita, se non un «lasciateci lavorare con riservatezza». È certo, però, che il capo dell'autorità requirente tranese ha sostanzialmente commissariato il pm Michele Ruggiero, che indaga sulle presunte pressioni che il premier Berlusconi avrebbe fatto per pilotare a suo interesse l'informazione del Tg1 e imbastire i programmi di approfondimento giornalistici della televisione

pubblica: *Annozero*, *Parla con me* e *Ballarò* condotti, rispettivamente, da Michele Santoro, Serena Dandini e Giovanni Floris. Ad affiancare il pm Ruggiero l'intero pool dei reati contro la Pubblica amministrazione: ben quattro sostituti. Questo, dopo che nelle scorse settimane è stato deciso il trasferimento del pm Ruggiero dal pool della Pubblica amministrazione.

## INTERDETTI E NO

D'altronde, come spiegano dal palagiustizia di Trani, non corre buon sangue tra Capristo e Ruggiero. Lo stesso procuratore capo avrebbe stoppato al-

## Lo scontro

Il procuratore capo ha di fatto commissariato il pm dell'inchiesta

tre misure di interdizione dai pubblici uffici tra le quali, secondo indiscrezioni, una riservata proprio a Berlusconi. È certo che sulla scrivania del Gip c'è una richiesta di interdizione per il commissario dell'Agcom Innocenzi. Ed è scattata anche la corsa contro il tempo per sbobinare le intercettazioni che, ad oggi, sono solo brogliacci (riassunti di intercettazioni) di un'indagine che, se pur uscita in campagna elettorale per le regionali, era nota già da gennaio. Gli stessi investigatori non escludono che la notizia fosse giunta alle orecchie di politici romani. E da subito sarebbe sorto il dubbio, anche del procuratore capo, dell'incompetenza territoriale dell'ufficio di Trani. Ed anche e soprattutto per questo motivo che gli ispettori del

### Chi è Sua l'indagine sul rogo del Petruzzelli



CARLO MARIA CAPRISTO  
PROCURATORE CAPO  
TRANI

■ Carlo Maria Capristo procuratore capo della Procura di Trani, è in magistratura dai primi anni Ottanta. Fu sua l'inchiesta sul rogo che distrusse nel 1991 il teatro Petruzzelli di Bari, poi conclusosi con la totale assoluzione per tutti gli imputati principali. A metà degli anni Novanta fu processato dal tribunale di Potenza, perché accusato di rivelazione del segreto d'ufficio. Il magistrato era accusato di aver rivelato il contenuto delle indagini sulla corruzione nelle Case di cura riunite di Bari, al suo proprietario ed indagato, Francesco Cavallari. Per gli stessi fatti fu sotto procedimento disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, chiuso per la sua richiesta di trasferimento all'ufficio di Siena, in Toscana.

A Bari, inoltre, è stato nella Direzione distrettuale antimafia, occupandosi dell'inchiesta Dolmen, contro i clan mafiosi del capoluogo pugliese.

ministro della Giustizia, Angelino Alfano, arriveranno domani mattina a Trani: capire perché la parte relativa alle presunte pressioni sull'informazione pubblica «tipo Zimbabwe», come le definisce il direttore generale Rai Mauro Masi in un'intercettazione captata dalla Gdf di Bari, non sia stata inviata immediatamente al tribunale dei Ministri per Berlusconi e alla Procura della Repubblica di Roma per Minzolini e Innocenzi. Per Massimo Donati, capogruppo dell'Idv, «l'invio degli ispettori alla Procura di Trani è l'ennesimo sopruso di questo Governo. Alfano e il Governo stanno conducendo una battaglia contro la giustizia e la verità». Non sono pochi quelli che vedono, dopo due giorni dall'uscita della notizia, una maniera per verificare gli atti d'indagine. Ma il ministro rassicura: «Ovviamente senza interferire nell'inchiesta. Potere che non mi compete ma solo per capire come possano verificarsi queste gravi patologie», relativamente alla fuga di notizie.

Le intercettazioni della Procura di Trani, dunque, proverebbero presunte pressioni di Berlusconi per indirizzare e bloccare l'informazione a proprio piacimento. Dalle registrazioni, il «direttorissimo», come il premier lo definisce in una conversazione, sarebbe presunto strumento di propaganda del presidente del Consiglio e Innocenzi il mezzo attraverso il quale bloccare gli scomodi Santoro, Floris e Dandini. Al giornalista e conduttore di *Annozero*, che sarà ascoltato martedì come persona informata sui fatti, sono stati notificati 5 esposti di Agcom per puntate ad oggetto le questioni giudiziarie di Berlusconi. ♦